

## Le meraviglie della domenica senza calcio

GIANFRANCO PASQUINO

**D**OMENICA triste domenica. Lo scopro dei calciatori se davvero ci sarà colpire un po' tutti indiscriminatamente. Per una volta Matarrese non potrà pavoneggiarsi in nessuna tribuna vip. A San Siro Berlusconi non riuscirà a fare la sua passerella con le ambizioni sia oramai elettorali che soltanto di sorridente ricezione di quelle manifestazioni d'ossequio e d'affetto che lo gratificano molto.

Il telecronista Franco Costa non avrà modo di strappare gli illuminati ironici signorili commenti di Gianni oppure Umberto Agnelli sulla Juve che non va (speriamo che vada al meno il pullman dello juventino paziente Veltroni). Non avremo modo di vedere le probanti performance tifose atletiche e di ascoltare quelle dialettiche di Cecchi Gori. Suor Paola sarà finalmente tornata in convento a meditare su quanto male alla Lazio causi la sua faziosità.

Sperso in qualche stazione ferroviaria oppure in uno stadio vuoto Everardo Dalla Noce si rifuggerà a studiare il suo primo amore l'andamento della Borsa. Se invitato ancora a Cstaad da Emanuele Filiberto Idris nero per caso bianconero per colpa sua avrà tutto il pomeriggio per un parare a sciare. Last but not least poi qualcuno glielo traduce Giampiero Galeazzi non dovrà sottoporsi alla tortura di condurre 90' minuto. Riserverà tutte le sue energie che sono tante e massicciamente diffuse per ballare, per cantare per intrattenere i telespettatori di «Domenica In» (peggio per loro).

Se fossero davvero consapevoli di tutte queste devastanti conseguenze e dei loro imprevedibili effetti collaterali fra i quali sicuramente un aumento della microviolenza domestica e metropolitana probabilmente i giocatori non scioperebbero. Sembra invece che la causa sia giusta. È persino sostenuta in partenza da Cofferati (squadra Cgil, sponsor Classe Operaia) che spera di avere qualche minuto in più per giocare lui, che nelle precedenti esibizioni calcistiche abbastanza mobile non si è mostrato mai.

**È** PROBabile che lo sciopero sia sostenuto segretamente anche da Letizia Moratti che fa avere a Cecchi Gori un avvisaglia di quel che potrà succedere se le teletrasmissioni non torneranno alla Rai. Meno contento è Gianmarco Moratti lo sciopero dei calciatori non ci vorrebbe proprio adesso che l'Inter era entrata in una striscia vincente.

Forse è una buona idea quella di toglierglielo il gioco della domenica ai troppi padroni delle squadre che lo usano soltanto per la propria pubblicità personale e per qualche affare in più. Il guaio è che agli italiani non marrebbe soltanto la scelta fra le liti Pannella-Sgarbi contro Casini Buttiglione oppure l'oscurantismo paragonato all'oscuramento quaresimale richiesto dal Papa.

Quanto a me il personale conta vengo privato delle due alternative domenicali più praticabili. Inseguire qualche partita di calcio di serie A o di serie B approfittando della collocazione strategica di Bologna che mi consente di spaziare negli stadi del centro nord oppure ascoltare Tutto il calcio minuto per minuto per una delle ultime volte in attesa che Cecchi Gori si doti di una rete radiofonica nazionale mentre scrivo articoli per *L'Unità* (almeno spero che continui a commissionarmi).

Comunque non tutto il male vien per nuocere. Almeno per una domenica il mio vecchio cuore granata non dovrà soffrire per i dolori e le tribolazioni causate da quello che si annuncia come un finale di campionato complicatissimo per il Toro, per l'appunto al cardiopalma. Ben venga allora uno sciopero laico per i fondi di garanzia e per i diritti dei giocatori. Una pausa di riflessione può servire a tutti ai favorosi granata affinché si temprino ai padroni affinché si democratizzino ai tifosi affinché si calmino e ai giocatori affinché si ricordino che ottenute le garanzie e accreditati i diritti sarà il caso di rendere il gioco del calcio un po' più divertente.

I SERVIZI A PAGINA 10

È morto a 55 anni Krzysztof Kieslowski, uno dei grandi maestri del cinema contemporaneo

## Se ne va il regista dei colori

È morto a 55 anni nella sua Varsavia Krzysztof Kieslowski, uno dei grandi maestri del cinema contemporaneo. Il regista era stato operato l'altro giorno per l'applicazione di un bypass dopo l'infarto che lo aveva colpito nell'estate scorsa. Poi, ieri mattina alle 11, la situazione è precipitata. Nato a Varsavia nel 1941, diplomato a Lodz nel 1969, da subito riconosciuto come uno dei grandi innovatori del linguaggio e dello stile nel cinema documentario e in quello televisivo. Kieslowski è rimasto a lungo lontano dalle luci del successo. Negli anni dello stato di guerra in Polonia, il regista cominciò la collaborazione con un avvo-

Dagli esordi come documentarista alla fama internazionale con il «Decalogo»

A. CRESPI - A. SANTINI  
A PAGINA 3

cato (che difendeva i sindacalisti nei processi politici) che diventò sceneggiatore di tutti i suoi film. Dopo *Breve film sull'uccidere* che nel 1987 gli valse l'applauso internazionale fu la titanica opera articolata nei dieci capitoli del *Decalogo* (1987-1989) a trasformarlo in un maestro consacrato e inimitabile. Successo ribadito da *La doppia vita di Veronica* (premio a Cannes nel 1991) e dalla trilogia *Tre colori*: *Film blu* (Leone d'oro a Venezia), *Film bianco* (Orso d'oro a Berlino) e *Film rosso*. L'anno scorso Kieslowski aveva annunciato che si sarebbe ritirato dal cinema.

Hollywood si prepara

## Verso gli Oscar tra feste e caccia alle streghe

Il postino e stalinista? «Il postino e poesia» ribattono in coro Bacalov, autore delle musiche del film diretto da Radford e i critici americani. E intanto a Hollywood, tra pranzi e premi minori cominciano i preparativi per la premiazione del 25 marzo.

M. PASSA - A. VENEZIA  
A PAGINA 5

Parla Liliana de Curtis

## «Papà Totò scusa a sessant'anni debutto in teatro»

Suo padre non gliel'aveva mai permesso. E ora, a 60 anni, Liliana De Curtis si prende la rivincita e debutta a teatro con *Pardon monsieur Totò* «Un omaggio per ricordare la sua generosità e la sua allegria», dice Liliana. E ricorda poesie e ironia del suo babbo speciale.

G. PASCALÉ  
A PAGINA 6

Rivoluzione in Usa

## Case di riposo: la terza età riscopre il sesso

Rivoluzione sessuale nelle case di riposo americane. I responsabili sanitari si stanno accorgendo che introducendo libri e video a esplicito riferimento sessuale e permettendo i rapporti tra gli anziani, gli ospiti stanno meglio. Ma qualche problema rimane.

P. ANTONIO C. GNETTI  
A PAGINA 6



## Leggere che noia

Inchiesta choc sui non lettori

ANTONELLA FIORI  
A PAGINA 2

Guido Giannini

## Ecco la voce del dinosauro

GIOVANNI PINNA

DIRETTORE MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI MILANO

**C'**È DA NON crederci direbbe se fosse ancora vivo Richard Owen il paleontologo inglese che nel lontano 1841 inventò il nome «Dinosauro» basandosi solo su poche ossa sparse e su qualche scheletro incompleto peraltro tutt'altro che ben ricostruito. In effetti è veramente sbalorditivo ciò che nel corso di poco più di centocinquanta anni i paleontologi sono riusciti a scoprire su questo gruppo di grandi e piccoli rettili scomparso dalla faccia della terra da circa 70 milioni di anni. Il ritrovamento di centinaia di scheletri appartenenti a decine e decine di specie diverse, la scoperta di uova in varie parti del mondo, alcune delle quali contenenti ancora gli embrioni, i fossili delle orme che questi animali hanno lasciato in molti sedimenti e le impronte della pelle impressionate sul terreno dal corpo di alcuni

esemplari hanno permesso di conoscere non solo la varietà e l'anatomia di questi animali ma anche di seguire lo sviluppo evolutivo di alcune specie e di comprenderne il comportamento di valutare la velocità di ricostruzione della forma esterna. L'ultima scoperta se così si può chiamare sarà il frutto di un esperimento che un gruppo di paleontologi del Sandia National Laboratory nel Nuovo Messico ha in animo di effettuare: essi tenteranno di riprodurre la voce del *Parasaurolophus*, un grande dinosauro del gruppo degli anatosauri vissuto negli Stati Uniti nel periodo Cretaceo, circa 75 milioni di anni fa. Per far ciò essi hanno riprodotto fedelmente il cranio di un esemplare rinvenuto un anno fa in perfette condizioni di conservazione attraverso un pro-

cedimento che utilizza raggi laser per produrre copie tridimensionali degli oggetti. Il *Parasaurolophus* aveva un cranio del tutto particolare. Le ossa del muso erano molto sviluppate e formavano all'interno del cranio una complessa cavità assai labili e condotti d'aria lunghi e ricurvi. I paleontologi del laboratorio americano ritengono che ricostruendo con materiale plastico le cartilagini interne a questi condotti si potrà ottenere un suono assai prossimo a quello che doveva essere il muggito degli anatosauri. Si trattava probabilmente di un suono sostenuto e basso, simile a quello di un trombone che poteva raggiungere tonalità bassissime e queste basse tonalità - sostengono ancora i paleontologi del Nuovo Messico - erano le uniche percepite dal limitato udito

degli altri esemplari della stessa specie ipotizzabile quest'ultimo dalla particolare formazione dell'apparato uditivo. Forse questo esperimento aiuterà le nostre conoscenze sui dinosauri permettendo di ottenere un suono abbastanza vero simile. Tuttavia vorrei mettere in guardia dal pericolo che corre la paleontologia quando abbandonando la sua natura di scienza di ricostruzione storica si convince di essere una scienza sperimentale. Il pericolo consiste nell'affidarsi a esperimenti senza avere una reale possibilità di confronto nel credere cioè che i dati ottenuti da un esperimento di questo tipo possano essere definitivi e assoluti. Una scienza storica non può infatti procedere solo per esperimenti: essa deve procedere per documenti, cosa impossibile nel caso della voce dei dinosauri che è destinata perciò a rimanere misteriosa.

Bruno Maggioni

## Padre nostro



**VITA E PENSIERO**  
Pubblicazione di cultura e di spiritualità